

COMITATO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI LAGHI DI SERRAIA, PIAZZE E RELATIVI ECOSISTEMI



Integrazione dello STUDIO RELATIVO ALLE PERDITE IDRICHE DEL SISTEMA IDROELETTRICO DI POZZOLAGO E ALLO STRAMAZZO G, già trasmesso via PEC in data 9 marzo 2022.

Riassunto.

Nonostante tanta attenzione della comunità dell'altopiano e non solo, l'impegno del Comitato, gli accordi e le intenzioni delle Amministrazioni Locali per la sospensione dei pompaggi estivi, il concessionario che ha in proroga la concessione scaduta nel 2016, Dolomiti Edison Energy, procede ancora una volta, incurante della salute del Lago di Serraia e del Torrente Silla.

*Qual è l'attenzione degli organi competenti? Vigilano? O producono atti idonei a dare legittimità formale a questi comportamenti intollerabili? Tale infatti risulta essere il documento recante **PROPOSTA GESTIONE SPERIMENTALE E TEMPORANEA DEI POMPAGGI DA SERRAIA – ANNO 2023.***

Quali interessi "veri" muove chi con estrema arroganza non dialoga con la Comunità e le Amministrazioni locali? E si comporta come il Lago fosse suo, con effetti non solo sul Lago ma anche sulla qualità dell'emissario.... Il Comitato Tutela Laghi s'interroga e intende procedere, per comprendere quali siano i responsabili e i possibili effetti, in questo momento di apparente ripresa dell'ecosistema lago, dopo l'interruzione del ciclo di fioriture algali estive, avvenuta lo scorso anno, a pompaggi fermi. Quali effetti tutto questo sta avendo sull'area protetta, tutelata e di interesse comunitario, e sull'emissario, oltre che sul Lago? E si mette a rischio la stagione turistica...

- **733.276 (settecentotrentatremiladuecentoesettantasei) metri cubi prelevati nel solo periodo 11 maggio – 24 luglio 2023, pari a quasi 300 piscine olimpioniche. È questo il modo per ristorare l'altopiano dalla perdita delle Olimpiadi del 2026?**
- *In un solo giorno di funzionamento, le pompe DEE sottraggono al Lago (ed al Silla) 20.248 metri cubi, pari ad oltre otto piscine olimpioniche.*

DEE pompa, il lago soffoca, il Silla muore.

1) UNA PROCEDURA “SCONCERTANTE”

Abbiamo acquisito evidenza del tentativo di aggiramento delle disposizioni della concessione e VIA, con procedura amministrativa aberrante, si rimanda al Comunicato Stampa di data odierna.

2) CHI HA PRODOTTO E MESSO IN IMMEDIATA APPLICAZIONE STIME COSI IRRAGIONEVOLI, AGGIRANDO IL PUNTO DI MISURA PREVISTO DALLA CONCESSIONE?

Si legge nel documento che si dispone (chi? In quale data? con quale autorità e con quale provvedimento ufficiale?) che la quantificazione della portata considerata come proveniente da infiltrazione dal lago delle Piazze verso il lago della Serraia e quindi del volume idrico che potrà essere complessivamente pompato dal lago della Serraia verso il lago delle Piazze avvenga - con decorrenza immediata - applicando le allegate tabelle A e B, riferendo il bilancio a ciascun anno solare, partendo dal mese di gennaio.

QUESTA STIMA VA ESATTAMENTE IN DIREZIONE OPPOSTA DI QUANTO ACCERTATO IN BASE AI DATI DEPOSITATI ALLA PROCEDURA VIA, ED ALLE CONCLUSIONI DELLA STESSA. LE PERDITE STIMATE SONO ASSURDAMENTE ELEVATE ED ENORMEMENTE SUPERIORI A QUELLE ACCERTATE IN BASE AI DATI DEL MISURATORE PREVISTO DALLA CONCESSIONE, ALLO STRAMAZZO G.

Il grafico (Figura 1) visualizza chiaramente la differenza.

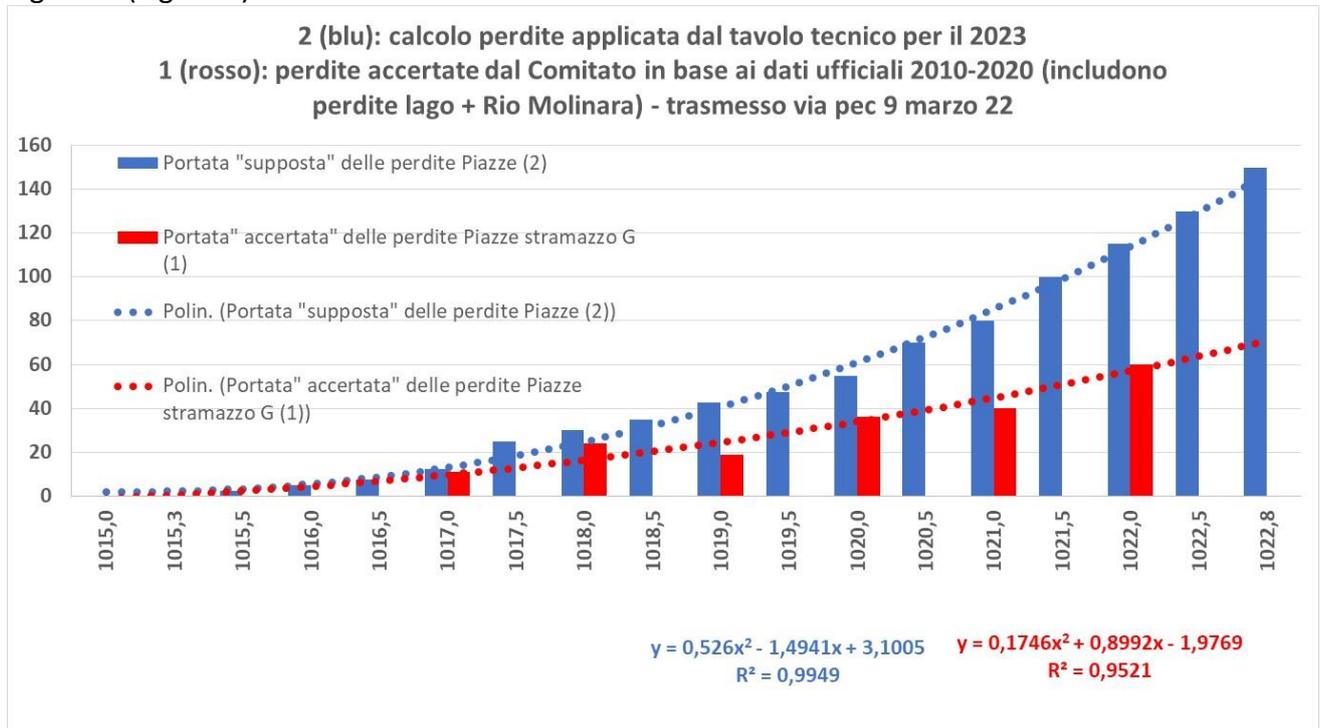


Figura 1: le perdite “supposte” ed applicate da DEE su indicazione SGRIE crescono enormemente all’elevarsi della quota di Piazze, fino a superare del doppio i volumi accertati dal Comitato in base ai dati ufficiali 2010-2020.

Sappiamo che storicamente le “presunte” perdite della diga di Piazze vengono misurate allo stramazzo (G), essendo acclarato in modo incontrovertibile che allo stramazzo (G) transitano anche le acque del rio Molinara, del rio delle Lore, del rio della Pozza e, in parte, del rio dei Ziatti. Un nostro rilievo fatto pochi giorni fa, il 09/agosto /2023, con quota del lago di Piazze 1021,8 rilevava una portata allo stramazzo G di 117 l/s dei quali 40 l/s provenienti dal rio Molinara e 15 l/s provenienti dai rivi. Si fa notare che gli stramazzi (E) e (C) che sono gli unici che intercettano le perdite della diga, portavano in questa data, allo stramazzo (E) 24 l/s, ed allo stramazzo (C), 6 l/s).

Con questi rilievi le perdite della diga si riducono a poco più di 60 l/s, che è quanto noi avevamo estrapolato dai diagrammi forniti da DEE al ministero in sede di VIA (vedi figura 1, barre di colore rosso). Si fa notare che invece la tabella B allegata al sopracitato documento permetterebbe a DEE di pompare 115 l/s.

Corrispondenti esattamente a tutto quanto transita allo stramazzo (G) con quota lago di Piazze 1021,76. Anche questa verifica conferma che la tabella (B) sovrastima clamorosamente – ed in modo tecnicamente ingiustificabile - le perdite della diga.

Vogliamo sottolineare che questo metodo di calcolo viola le prescrizioni del provvedimento di VIA – *“Rinnovo di concessione dell’impianto idroelettrico di Pozzologo (TN)”*, ed in particolare la condizione ambientale n. 1 – Ambiente Idrico – punti 4 dove dispone *“Una riduzione dei quantitativi di acqua annualmente pompata dal Lago della Serraia, tenendo conto che il volume prelevato mediamente negli ultimi dieci anni è stato inferiore del 40% al volume della portata annua misurata allo stramazzo G, ...”* che viene platealmente aggirata da questo metodo di calcolo. La prescrizione VIA viene richiamata in premessa, per poi disporre L’ESATTO CONTRARIO”

fonte: Valutazione di impatto ambientale IDVIP5363

3) TEMPI SBAGLIATI

Il documento “apocrifo” dispone inoltre: “che in linea generale i pompaggi potranno essere attivati rispettando i quantitativi volumetrici massimi di cui al precedente punto 1 (quelli colorati in blu sul grafico 1), con la possibilità di pompare - in aggiunta – un quantitativo pari al 75% delle perdite prevedibili per il mese corrente, determinate sulla base della quota del lago delle Piazze misurata all’inizio del mese stesso (precisamente alla mezzanotte dell’ultimo giorno del mese precedente).” Questo documento prevede espressamente che i pompaggi possano proseguire nei mesi estivi, addirittura prelevando non solo tutte le perdite “supposte” dei mesi precedenti, ma **anche il 75% di quelle non ancora avvenute.**

Non tenendo in alcun conto che lo studio Unitn-Appa depositato nel 2022 ha evidenziato l’esistenza di significative correlazioni tra pompaggi verso Piazze e fioriture algali, supportate da approfondita analisi dei dati sul campo. Questo richiede a titolo preventivo di fermare i pompaggi estivi, come chiesto in tutte le sedi da Sindaci, Consiglio comunale (minoranze incluse) e Comitato Tutela Laghi.

Perché non si è previsto di **fermare i pompaggi estivi**, da eventualmente recuperare nelle altre stagioni, dall’autunno in poi, quando il pericolo delle proliferazioni algali è assente? Il Comitato Tutela Laghi ha potuto osservare che le forti piogge del 2023 hanno causato evidenti segnali di ripresa del Lago di Serraia, dopo che già il 2022, a pompaggi DEE fermi, il Lago non aveva manifestato fioritura eutrofica ed il Torrente Silla aveva goduto di flussi adeguati e costanti grazie alle acque sotterranee quantificate dagli studi del Comitato Tutela Laghi. **I pompaggi estivi potrebbero compromettere il cammino del Lago verso il risanamento, il recupero del Silla, e compromettere la stagione turistica. Ribadiamo che se questo succederà, sono chiari i responsabili!**

4) POSTI SBAGLIATI.

Parlando del problema con la gente, tutti comprendono la gravità del problema di permettere il pompaggio delle acque limpide in entrata, in prossimità dell'immissario Fos Grant, cosa ovviamente ben diversa dal naturale defluire dell'acqua dall'emissario Silla che sta a 1250 metri di distanza, dall'altra parte del lago! Ciò determina che durante i pompaggi il movimento dell'acqua è ristretto ad una minima parte del lago mentre il resto sta fermo e quindi l'acqua si imputridisce come chiunque nota quando fa la passeggiata verso i giardini e l'imbarcadere e vede la pessima situazione presente nella parte più turistica e maggiormente frequentata. Ancora una volta, nessuna disposizione viene emanata, si continua a pompare, come e dove si è fatto da decenni, in quantità smodata e modi inappropriati, senza alcuna attenzione ai problemi ambientali, ma grande cura all'immediato tornaconto del Concessionario. Che dell'attenzione all'ambiente, al di là della foglia di fico delle certificazioni formali, nella pratica quotidiana, come hanno potuto osservare nei decenni gli abitanti dell'altipiano, se ne infischia.

Sono palesemente violate le prescrizioni del provvedimento di VIA – “Rinnovo di concessione dell'impianto idroelettrico di Pozzolago (TN)”, ed in particolare la condizione ambientale n. 5 *“Una previsione di regolamentazione in termini quantitativi e temporali del prelievo delle acque dal lago di Serrai in modo da evitare la diminuzione dei livelli idrici nel periodo più delicato per l'equilibrio delle comunità biologiche che appartengono all'ecosistema lacustre e all'avifauna nidificante presente nell'area protetta”*;

fonte: Valutazione di impatto ambientale IDVIP5363

4) IL TORRENTE CHE NON ESISTE, PER GLI ENTI DI CONTROLLO.

Questo documento “apocrifo” scolpisce nella pietra – se ce ne fosse ancora il bisogno - la totale, caparbia, a questo punto “sospetta” negligenza con cui si altera il regime naturale del Silla, omettendo di gestire i panconi e le opere per garantire un regolare deflusso ecologico. Non è una novità, sono decenni che non vengono realizzate le doverose opere di regolazione della portata e misurazione dei flussi. Nonostante lo stato ecologico insoddisfacente, certificato da APPA, e in contrasto con gli obiettivi dichiarati del Piano Acque 2022-27, non si fa nulla di nulla per risanare. Una **condotta omissiva prolungata per decenni** è una vergogna per una Provincia Autonoma a cui senz'altro non mancano le risorse. Quindi manca la volontà di risanare il Silla.

CONCLUSIONI

Appare sempre più evidente come concessionario ed enti che dovrebbero essere preposti al controllo sono ostinatamente allineati nel non tenere conto delle problematiche delle acque dell'altipiano e delle aspettative di soluzione delle “criticità ecologiche” espresse in tutte le sedi dai rappresentanti della comunità, e non si tiene conto nemmeno delle risultanze degli studi commissionati dalla stessa APPA, né della corposa ed approfondita documentazione acquisita.

Ora basta: la politica prenda posizione!

Baselga di Pinè, 12 agosto 2023